

FATTI, EFFETTI e DOMANDE

"Bisogna cambiare le mappe mentali, perché non c'è gloria che tenga. Nessuno



escluso. La fragilità ci accomuna. La pandemia insegna ... Un futuro meno di corsa: meno macchine, meno aerei. Progettare un'esistenza virtuosa, con Madre natura: senza di lei ci estingueremmo. Lei ci salverà. Perché ci sta dicendo che così non va più bene. Ma ci sta dando anche consigli per progettare un nuovo mondo", afferma la virologa Ilaria Capua nell'intervista di Maria Luisa Agnese in collegamento da Gainesville, cittadina dove risiede e lavora presso l'Università della Florida. «La generazione di personaggi che ci ha portati fin qui sta sparendo ... Ma il virus sembra meno aggressivo con le donne, considerate da sempre più fragili... »

Premetto che ciò che mi accingo a scrivere non è una critica nè un atto di accusa contro il governo o i governi degli altri paesi che si sono mossi coerentemente alle direttive emanate dall'OMS, ma una piuttosto una retrospettiva colorata qua e là da considerazioni e valutazioni in ordine alla capacità delle persone di comprendere la effettiva gravità della situazione e di reagire attraverso la produzione di un pensiero e di atteggiamenti e stili di comportamento alternativo ai vecchi e antichi schemi che tutti dicono di voler cambiare quando affermano che "nulla sarà più come prima".

"... I primi giorni sono stati dominati dalla Paura di essere invasi e uccisi da qualcosa di ignoto che nessuno ci ha mai voluto spiegare in termini semplici ed esaustivi pensando che fossimo troppo stupidi per capire e farci un'idea personale di ciò che stava accadendo. E' stata la fase del pensiero unico e della guerra dei giornalisti e dei professori contro molte voci autorevoli e titolate fuori dal coro che sono state arbitrariamente e proditoriamente associate alle fake-news che infestano quotidianamente i social;

Le settimane ed i mesi successivi sono stati quelli del Lock-down che ci ha tolto la libertà di decisione, di azione e di pensiero impedendoci di comprendere e valutare bene il pericolo reale per scegliere gli stili di vita e i mezzi pratici per difendere noi stessi, le nostre famiglie e le nostre comunità. Unica alternativa l'isolamento sociale, concepito da un gruppo di politici e di scienziati in virtù del diritto dell'emergenza, ha rappresentato l'unica arma di difesa possibile ed è stato imposto con la lucida consapevolezza di creare un baratro incalcolabile nell'economia del paese e nella gestione presente e futura del sistema dei rapporti umani. Con la complicità del silenzio della maggioranza delle persone, il distanziamento sociale è stato e viene tuttora presentato non solo come strumento di supporto alla prevenzione della pandemia ma come una nuova etica sociale permanente da mantenere e sviluppare nella forma di una nuova morale che modificherà usi e costumi futuri;

la cosiddetta Fase 2° è quella delle mascherine e del distanziamento sociale concepito per creare la barriera utile al contenimento di un virus che paradossalmente pone nella sua virulenza, ossia nella facilità e nella rapidità di diffusione, l'unica effettiva arma che possiede.

L'utilizzo delle mascherine che appare corretto negli spazi chiusi, affatica in modo evidente tutte le persone che lavorano sotto stress, con fatica o in situazioni di caldo, umidità e scarsa aerazione producendo disagi e pericoli sino ad ora sconosciuti. La fase 2° decreta inoltre la continuazione dello stato di privazione della libertà personale e collettiva fino al 31 dicembre 2020 per effetto della proroga dello stato di emergenza, mentre Il giornalismo e la politica continuano ininterrottamente ad affermare che il COVID-19 è responsabile del disastro economico che si è creato in seguito al lock-down come se la scelta del lock-down non sia stata una scelta politica. Altra affermazione discutibile è il COVID-19 sia responsabile di aver creato la fragilità sociale che stiamo sperimentando giornalmente e le premesse del un diffuso disagio mentale che colpirà le persone più deboli in un prossimo futuro nella misura di centinaia di milioni di casi.

In molte occasioni abbiamo ascoltato che molte persone e anche diversi cosiddetti "scienziati" guardano con rimpianto e nostalgia l'efficienza delle strutture e degli apparati cinesi che intervengono con grande rapidità a riparare ogni smagliatura del sistema sanitario di protezione mentre le direttive emesse dal governo italiano spesso vengono disattese, e contravvenute. Ciò che ci divide e differenzia dalla Cina è un'antico metro valoriale che appartiene alla nostra cultura e che fortunatamente si è sedimentato nel nostro DNA sociale ed antropologico.

Mentre il neocapitalismo-comunista cinese è di fatto una dittatura che si prefigge di mantenere e migliorare i livelli di produzione e di efficienza degli apparati e delle industrie di stato a scapito dell'inquinamento, della rapina mondiale di materie prime, dello sfruttamento della manodopera, della negazione dei diritti civili di rappresentanza, le democrazie occidentali, almeno in apparenza, si spendono per affermare valori quali il miglioramento sociale ed economico, la libertà di pensiero, la realizzazione dei progetti personali, ecc...

Nel neocapitalismo-comunista la salute è un valore perchè è indispensabile per mantenere i livelli di produzione, nel mondo occidentale la salute di per sè non è affatto un valore poichè il valore reale è il raggiungimento della felicità che non esiste in assenza di libertà e autodeterminazione. Eppure, in questi giorni, abbiamo sentito parlare di salute come primo fra i valori da difendere e da tutelare e, in nome del principio della "Salute prima di tutto", stiamo sacrificando la qualità della vita e i rapporti sociali dell'intero pianeta con un default incalcolabile del benessere sia fisico che spirituale a cui si sta aggiungendo un disagio economico incalcolabile.

"la Salute è una condizione relativa di efficienza del proprio organismo corporeo che viene vissuta individualmente, a seconda dell'età, come uno stato di benessere fisico e psichico caratterizzato dall'assenza di gravi patologie invalidanti. La salute psicofisica, oggi viene indicata come il conseguimento della migliore qualità e durata della vita ottenibili preservando e ripristinando lo stato di benessere anche spirituale. Ogni individuo è reponsabile del suo stato di salute e di benessere che, nel corso dell'esistenza può essere stato più o meno compromesso da situazioni esterne come deficit organici e psicologici o interne come stili di vita pericolosi o sbagliati. La salute è soprattutto un fatto personale; è l'assenza di salute che diventa un fatto collettivo da risolvere a favore e nel rispetto dei singoli".

Dopo un paio di mesi dall'inizio della fase pandemica i numeri di questa guerra combattuta nella trincea di casa nostra o del nostro balcone sono i seguenti:

DECEDUTI NEL MONDO dal 1° Gennaio al 1° Maggio 2020	
Coronavirus:	237.469
Malaria:	327.267
Suicidio:	357.785
Incidenti Stradali:	450.388
Cancro:	2.740.193
Fame:	3.731.427
Malattie infettive:	4.331.251

Fonte:
worldometers.info (dati ufficiali World Health Organization)

Ad oggi, 23 maggio 2020, i decessi a livello mondiale per coronavirus sono circa 330.000 di cui oltre il 90% con un'importante patologia pregressa in atto e l'età media di oltre 80 anni. Evidentemente la magnanimità, la lungimiranza, l'equalitarismo e lo spirito filantropico del nostro sistema economico e delle persone che ne fanno parte sponsorizzando i Galà, le Feste di beneficenza e la Cooperazione internazionale accetta con disinvoltura e falso buonismo che nel mondo muoiano di fame un milione di persone al mese di cui oltre la metà sono bambini, mentre riesce a inibire l'intero sistema mondiale del lavoro e della produzione per la paura generata da un'epidemia che, con oltre cinque milioni di casi accertati, ha portato alla morte meno di 80.000 persone al mese per COVID-19.

Questa è una situazione nella quale mi vergogno di appartenere al genere umano e mi accorgo che la libertà non esiste se non viene praticata, raccontata e insegnata ogni giorno ed ogni momento della esistenza di ogni persona.

Il deficit di umanità, di consapevolezza e di compassione che si nasconde dietro questi numeri è sicuramente più pestilenziale e mortale del COVID-19 e i modelli educativi e formativi che adottiamo nelle scuole e nella formazione superiore degli atenei universitari, dei master e delle scuole di politica non risolveranno di certo questo gap che ogni giorno fa aumentare le distanze e le differenze che separano le persone in ogni angolo del pianeta.

Un uomo corretto e onesto, educato nelle scuole militari inglesi e votato all'educazione dei ragazzi, scriveva queste semplici parole nei primi anni del 1900:

"In un Paese libero è facile ed anche piuttosto comune, che uno si consideri un buon cittadino solo perché osserva le leggi, fa il suo lavoro, ed esprime la sua scelta in politica, nello sport ed in altre attività. Lasciando che gli altri si preoccupino del benessere della nazione. Ma i cittadini passivi non bastano per tenere nel mondo le virtù della libertà, della giustizia, dell'onore. Per far questo occorre essere cittadini attivi. I quattro punti della formazione scout per raggiungere lo scopo di educare i ragazzi a diventare cittadini attivi sono: Carattere, Salute e Forza fisica, Abilità manuale e Servizio del Prossimo" (Baden Powell)

Nessuno di questi principi appare nei programmi pedagogici ed educativi del nostro sistema scolastico nè come metodo nè come obiettivo della formazione; e nessuna di queste abilità possiamo liberamente esercitare nella situazione di emergenza che stiamo vivendo.

E' solo un caso o è la dimostrazione che coloro ci stanno rappresentando dai seggi della maggioranza e dell'opposizione non conoscono neanche i fondamentali della pedagogia della libertà o che piuttosto nascondano questi principi affinché le persone dimentichino il gusto ed il valore dell'indipendenza e dell'autonomia e diventino finalmente un gregge?

